

città, di fianco a quello vecchio. L'Ausl ha dato parere negativo, ravvisando rischi per la salute pubblica, ma la giunta di Bulbi (a cui partecipano anche i Verdi) si è presa la responsabilità di scavalcare questo parere negativo, approvando con un voto politico il progetto "blindato" spedito alla Provincia da Hera, che anche nell'ultimo recente convegno alla Fiera dà per scontata l'approvazione. I camini inquinanti proietteranno la loro "ombra" su popolosi quartieri di Coriano, Ospedaletto e via Cervese, oltre che sulla principale zona industriale di Forlì. Hera è stata bacchettata anche perché non ha preso seriamente

in considerazione altre localizzazioni, avendo già la disponibilità dei terreni di via Grigioni. Ricevendo le 17.261 firme, il presidente Bulbi si è esposto ieri anche a vedersi arrivare sul tavolo, nel giro di qualche mese, oltre 500 azioni di risarcimento danni, la più grande azione legale di massa su temi ambientali che ci si accinge a lanciare in Italia.

"Il presidente Bulbi ha ricevuto le nostre firme con cortesia - spiega Michela Nanni, del comitato Clan-Destino che ha promosso l'iniziativa -, ma dai discorsi fatti appare chiaro che la costruzione del nuovo inceneritore è già data largamente per scontata".